

Documento sulla Medicina antroposofica a cura della Società Italiana di Medicina Antroposofica (SIMA) in accordo con la Federazione Internazionale delle Società Medico Antroposofiche (IVAA)

<http://www.medicinaantroposofica.it/>

<https://www.ivaa.info/home/>

1) Definizione

L'impulso medico antroposofico ha il suo fondamento nella Sezione di Medicina della Libera Università di Scienza dello Spirito <http://www.medsektion-goetheanum.org/home/>, fondata a Dornach (Svizzera) nel 1923-24. La medicina antroposofica propone un ampliamento della medicina accademica e venne sviluppata, a partire dagli anni 20 del secolo scorso, dalla dott.ssa Ita Wegman in collaborazione con altri medici e da Rudolf Steiner, fondatore dell'antroposofia.

L'antroposofia inaugura un metodo conoscitivo fondato su una propria epistemologia, metodo che guida la ricerca delle leggi che stanno a fondamento delle manifestazioni della vita, dell'anima e dello spirito nell'uomo e nella natura. Frutto di tale ricerca è un'immagine integrata dell'uomo, che permette di valutare i diversi aspetti in cui la vita umana si realizza. In medicina ciò rende possibile una concezione unitaria e razionale di fisiologia, patologia e terapia.

Sulla base di una nuova concezione dell'uomo e della natura, Rudolf Steiner diede impulso al rinnovamento di diverse discipline: la pedagogia, con la nascita e lo sviluppo delle scuole Waldorf oggi diffuse in tutto il mondo; l'agricoltura, da cui l'agricoltura biodinamica; le arti, tra cui l'euritmia. Per medici e studenti di medicina egli tenne diversi cicli di conferenze e scrisse in collaborazione con la Dott.ssa Ita Wegman il testo: "Elementi fondamentali per un ampliamento dell'arte medica". Ne nacquero spunti ed impulsi terapeutici, che vennero progressivamente elaborati fino all'odierno sviluppo di un sistema medico antroposofico internazionale¹.

Il medico, che esercita la professione secondo l'orientamento antroposofico della medicina, si sforza di cogliere, assieme al paziente, il significato della malattia in relazione allo sviluppo corporeo, psichico e spirituale, tenendo conto delle leggi intrinseche alla biografia umana.

Rudolf Steiner, fin dall'inizio della sua attività di ricercatore e pedagogo, si occupò di salute e di malattia, e del significato di esse in relazione allo sviluppo dell'essere umano; prese in esame l'eziologia delle malattie in quanto rapporto alterato della componente animico-spirituale con le forze formative proprie del vivente e dell'organismo fisico. Una concezione degli organismi che include tale interazione richiede anche un concetto di materia diverso da quello offerto attualmente dalla fisica e dalla chimica. L'antroposofia, o scienza dello spirito, si fonda sulla tesi

¹ https://www.ivaa.info/fileadmin/editor/file/The_system_of_Anthroposophic_Medicine_2014.pdf

che le strutture chimiche rappresentino solo un livello possibile di complessità e che, quando una sostanza viene assorbita dall'organismo, si verificano processi specificatamente umani che trasformano la sostanza estranea in sostanza corporea². Viene anche osservata una concreta relazione tra le forze formative del mondo naturale esterno all'uomo e le forze formative che organizzano il corpo umano, in modo tale che, quando nel corso dell'evoluzione le forze del mondo esterno furono separate dalle forze formative dell'uomo³, venne comunque mantenuta la relazione fondamentale tra uomo e mondo. La *ratio* terapeutica della trasformazione di sostanze naturali in medicinali, si basa su tale relazione.

2) Principi teorici

La medicina deve il suo grande sviluppo all'aver accolto il metodo scientifico, caratterizzato dal fatto che il rapporto tra fenomeni e pensiero sia posto su basi sempre più coscienti. L'impulso medico antroposofico nasce dalla consapevolezza di questa condizione e dalla volontà di dare un contributo alla salute dell'uomo e all'umanizzazione della medicina, andando oltre il paradigma riduzionistico materialista. La medicina antroposofica si fonda sul presupposto che il mondo e l'uomo siano anche una realtà spirituale, indagabile con adeguati metodi di ricerca, secondo il modello scientifico.

Anima e spirito non sono esclusivi dell'essere umano ma propri di ogni essere del mondo a diversi gradi di evoluzione della coscienza. Nascita e morte, malattia e guarigione acquistano un significato, nel contesto medico, che qualifica il tipo di cura e terapia indirizzata al paziente.

La medicina antroposofica elabora mezzi diagnostici e terapeutici nell'ambito della medicina accademica e si avvale, quando necessario, degli strumenti offerti dalla tecnica per la diagnostica e la terapia.

La medicina antroposofica opera in modo da rispettare:

- l'unicità del paziente e il suo ruolo attivo nella relazione col medico;
- la malattia come un evento il cui senso interseca più piani, da quello biografico a quello sociale proprio di ogni epoca, e non come un evento solo casuale ed ostile;
- il nesso tra uomo e natura; esso non solo spiega l'azione dei farmaci sull'uomo, in quanto dotati della stessa origine e di evoluzione parallela, ma sottolinea la relazione che esiste tra forze etiche e naturali, come oggi si evidenzia nella necessità di cura dell'ambiente.

Dalla sua nascita, l'impulso medico antroposofico si è diffuso in Europa e nel mondo, essendo presente a livello internazionale in una settantina di paesi⁴, con le diverse attività professionali ad

² Rudorf Steiner O.o. 314

³ Rudolf Steiner O.o. 13

⁴ Facts & Figures:

https://www.ivaa.info/fileadmin/editor/file/Facts_and_Figures_AM_WorldwideJuly2012_Final_Public_Light.pdf

esso collegate – medicina generale e specialistica, istituzioni cliniche ed ospedaliere, aziende farmaceutiche, case di riposo per anziani, iniziative di pedagogia curativa e socioterapia, terapie artistiche, euritmia terapeutica.

“Il medico viene posto di fronte al problema della terapia dall’osservazione nel singolo paziente di un determinato tipo di patologia, con la quale egli si confronta spesso, o attraverso il paziente stesso o sottoforma di un quesito scientifico. Il medico quindi intraprende il cammino della conoscenza a partire dalla malattia per arrivare alla terapia.

Dal punto di vista della storia della medicina, il principio dell’inibizione e della sostituzione è collegato con la concezione cartesiana e meccanicistica della natura che, nel corso dell’era moderna, ha sempre più condizionato la medicina accademica. La medicina naturale e la fitoterapia hanno aggiunto il principio dell’attivazione generale delle sane funzioni fisiologiche, collegato a un principio organico di stimolo-reazione. Anche l’omeopatia fonda in primo luogo la sua visione della patologia e della terapia sul paradigma centrale dello “squilibrio delle forze vitali”; essa però inserisce nella medicina anche un terzo paradigma con la valorizzazione di un fine studio tossicologico dell’individuo sano e con la raccolta accurata di un’anamnesi scritta, ovvero di una esatta osservazione delle sensazioni e delle funzioni psichiche del paziente (introdotta da Hahnemann!). Nel “principio del simile”, che nella concezione antroposofica corrisponde al principio dell’azione vicariante di funzioni psichiche, molti quadri farmacologici omeopatici culminano in caratteristici disturbi funzionali psichici e in ciò che il medico può percepire direttamente con i propri sensi (invece il punto di vista del medico sull’essenza della malattia non gioca un ruolo essenziale nella scelta del farmaco). (...) Il medico formato in senso accademico si rivolge fondamentalmente al corpo fisico, e facendo questo applica un pensiero di tipo fisico-chimico; la medicina naturale e la fitoterapia si rivolgono principalmente all’azione delle forze vitali nel loro ordinamento ritmico e temporale; l’omeopatia classica, osservando gli effetti indotti nel soggetto sano dal farmaco (quadro tossicologico), pone la sua attenzione su come gli effetti della sostanza modificano l’azione dell’organizzazione senziente nel fisico e nella psiche; analogamente essa osserva con molta attenzione come, grazie alla mediazione terapeutica del “simile” o del “simillimum”, l’evento patologico si rifletta sullo stato generale del paziente e sul piano psichico, fin nella vita onirica. (...)

Un elemento specifico della medicina antroposofica è la differenziazione tra l’io e i suoi involucri: corpo animico, corpo eterico e corpo fisico. Connesso a ciò è il paradigma che la salute si fonda sostanzialmente su un processo di apprendimento individuale: la capacità di imparare per tutta la vita è una caratteristica specifica dell’io umano, e l’azione dell’organizzazione dell’io si può sperimentare in ogni processo di apprendimento corporeo e psichico! Così come la medicina accademica si fonda sull’immunologia come scienza fondamentale, così la medicina antroposofica cerca di comprendere e indagare l’io umano quale organizzazione dell’io, nella sua attività animica, corporea e formatrice nella biografia dell’essere umano. Alla medicina antroposofica sta a cuore trovare una via verso la guarigione dal punto di vista dell’organizzazione dell’io; per questo è comprensibile come la strada preferita per la terapia nella medicina antroposofica sia quella che nel paziente induce un processo di apprendimento corporeo, animico e spirituale, che gli consenta

di ripristinare e mantenere attivamente la salute. Se dal punto di vista terapeutico questo non è possibile o lo è solo parzialmente (per es. in caso di un improvviso danno fisico traumatico, o in caso di patologie in cui è a rischio la vita) anche il medico antroposofico ricorre senz'altro ad interventi sul corpo fisico, come per es. l'uso di farmaci inibitori, interventi chirurgici, o la sostituzione temporanea delle funzioni organiche con la terapia intensiva. Se una deformazione colpisce gravemente il corpo fisico, e non può venire riequilibrata a sufficienza a partire dalle forze vitali e dai livelli funzionali superiori del paziente, il principio di inibizione e sostituzione, che è quello applicato in primo luogo dalla scienza accademica, è non solo opportuno dal punto di vista terapeutico, ma diventa anche parte integrante di una terapia antroposofica. In caso di indebolimento dell'organizzazione vitale (oggi non raramente determinata da inquinamento ambientale, consumi voluttuari ed effetti indesiderati di farmaci) anche nella medicina antroposofica vengono impiegate molte piante medicinali conosciute dalla fitoterapia, per es. con la somministrazione per via interna di estratti di cardo mariano in caso di disfunzione epatica, o con l'impiego per via esterna di essenza di calendula in caso di disturbi nella guarigione di una ferita. Nella terapia del dolore, il medico ad orientamento antroposofico può impiegare con efficacia i sintomi fondamentali dei quadri tossicologici dell'omeopatia, dato che in questo caso abbiamo in primo luogo una preponderanza dell'organizzazione senziente, che può venire trattata secondo il terzo principio, quello dell'"azione vicariante". L'ampliamento della medicina ad orientamento antroposofico è quindi di duplice natura: un ampliamento ideale dei presidi terapeutici già presenti, e un ampliamento sostanziale con nuovi principi d'azione, nuove sostanze medicinali e nuovi procedimenti farmaceutici.”⁵

3) Campo di applicazione

Nell'esercizio della professione, che prevede diagnosi, prognosi e terapia, punto cardine è il rispetto della dignità del paziente.

La terapia non implica unicamente la restituzione di una condizione precedente di salute, una *restitutio ad integrum*, ma con essa si vuole favorire anche il rafforzamento dell'intero organismo e della specificità individuale. La malattia assume il significato di superamento di una condizione esistente per raggiungere un livello ulteriore di sviluppo e offre occasione per nuove risorse. La terapia farmacologica eventualmente unita ad altre terapie non farmacologiche si fonda su questi principi. Le sostanze attive trattate con metodiche farmaceutiche antroposofiche cercano di raggiungere questi obiettivi. L'impostazione della medicina antroposofica non si fonda unicamente sul principio patogenico ma anche su quello salutogenico. Nelle malattie croniche questo approccio può permettere una miglior qualità della vita e nelle malattie acute processi di guarigione più duraturi e la possibilità di integrazione con le terapie correnti. Come dimostrano l'esperienza clinica e numerosi lavori scientifici, i medicinali antroposofici producono minori effetti collaterali e possono intervenire sulle reazioni avverse delle terapie convenzionali.

⁵ Vademecum dei medicinali antroposofici - SIMA 2° Edizione italiana, 2015

Le società dei medici antroposofici si confrontano con gli odierni standard di qualità e di accreditamento propri della comunità scientifica. Contemporaneamente approntano propri criteri di accreditamento delle scuole di formazione e di certificazione dei singoli professionisti⁶.

Ciò che permette di identificare il nucleo della medicina antroposofica è l'aspetto etico e conoscitivo e il riconoscimento del nesso intercorrente tra forze naturali e forze morali, che per il medico si traduce nella deontologia. L'ambito professionale in cui il medico antroposofico esercita è determinato primariamente dalla sua abilitazione medica ed eventuale specializzazione; di conseguenza opera in tutti gli ambiti sanitari nazionali: pubblici, accreditati, privati, in regime di convenzione con il Sistema Sanitario Nazionale o come libero professionista.

Nella relazione con il paziente, il medico antroposofico mette in atto le procedure anamnestiche, semeiologiche e diagnostiche apprese all'università, integrandole e arricchendole con le conoscenze di antropologia medica antroposofica. Infine prescrive la terapia sulla base di una sintesi tra le migliori evidenze scientifiche disponibili integrate con le evidenze conoscitive dell'esperienza medica antroposofica, le possibilità insite nella struttura che ha in carico il malato, e, se non vi sono condizioni d'emergenza che lo impediscono, la volontà del paziente informato sulle possibili opzioni terapeutiche.

Il medico antroposofico può contribuire, attraverso corsi e conferenze per i pazienti, allo sviluppo di una conoscenza più consapevole della salute e della malattia e di stili di vita orientati ad un sano sviluppo fisico, psichico e spirituale. Il medico antroposofico collabora con le iniziative di ricerca e formazione della Società Italiana di Medicina Antroposofica (SIMA). Nell'esercizio della professione si rivolge ai colleghi specialisti e collabora con i terapisti delle diverse aree terapeutiche. Integra le terapie convenzionali, tradizionali e complementari che il paziente sta seguendo nel progetto terapeutico complessivo.

La medicina antroposofica ha una visione dell'essere umano comune ad altri campi professionali e collabora con la pedagogia, le discipline sociali, l'agricoltura, l'arte e l'architettura. Un ambito in cui la medicina antroposofica porta un contributo originale è quello della pedagogia curativa e della socioterapia per la cura dei disabili. Opera come medicina scolastica in campo pedagogico, nell'età evolutiva e nella promozione della salute per un più vasto pubblico. Nella condizione di frammentazione delle conoscenze specialistiche e del tessuto sociale, essa può costituire un polo aggregante che contribuisca a restituire interezza e dignità alla persona. Centrale risulta l'interesse per l'alimentazione, l'agricoltura e la veterinaria, da cui dipende la qualità degli alimenti e la salute della terra e dell'uomo. In questo senso la medicina antroposofica può costituire un importante impulso di risanamento sociale e ambientale.

In generale, le ragioni per cui ci si rivolge alla medicina non convenzionale sono riconducibili alla ricerca di trattamento delle malattie croniche e di misure preventive; all'efficacia dell'integrazione

⁶ Linee guida di formazione e Linee guida di buona pratica professionale SIMA:

<http://www.medicinaantroposofica.it/chi-siamo/politica-della-qualita/>

Training di medicina antroposofica all'estero: <https://www.medsektion-goetheanum.org/en/training/>

di cura con la medicina convenzionale e al fine di evitare gli effetti avversi delle prescrizioni della medicina convenzionale; all'insoddisfazione dell'efficacia della medicina convenzionale e alla raccomandazione di medici o conoscenti. Inoltre, sono ritenuti importanti una maggiore attenzione e maggior tempo messo a disposizione, e un approccio olistico.

Una terapia antroposofica prevede un complesso di cura tra cui l'impiego di medicinali specifici, preparati secondo proprie metodiche⁷; per valutare l'efficacia dei medicinali antroposofici sono stati condotti studi clinici in diversi ambiti⁸:

Medicina antroposofica come sistema medico terapeutico

Trattamento del dolore, dolore lombo-sacrale, cefalea, emicrania, dolore cronico

Trattamento di epatiti croniche, infezioni acute delle alte vie respiratorie e del tratto gastrointestinale

Trattamento delle patologie ginecologiche

Trattamento delle patologie dell'apparato cardiocircolatori

Trattamento delle patologie psichiatriche

Trattamenti non farmacologici in casi di ADHD, disturbi cardiovascolari

Terapia integrata oncologica con preparati a base di estratti di vischio⁹.

La terapia con il vischio è un esempio particolare, probabilmente il più conosciuto medicinale antroposofico in uso oggi e una delle terapie contro il cancro più spesso prescritte, specialmente nelle zone di lingua tedesca dell'Europa centrale. I medici di base in Germania considerano la terapia con il vischio come la medicina complementare che offre maggiori benefici e sulla quale hanno maggiori informazioni.

Ruolo attivo hanno attualmente la medicina antroposofica e le CAM (Complementary and Alternativ Medicine) in ambito europeo nella lotta all'antibiotico resistenza (IVAA <https://www.ivaa.info/home/>). L'antibiotico-resistenza è un grande problema per la salute mondiale. Cambiando il punto di vista, se invece di puntare sulla distruzione degli agenti patogeni si scommette sulla capacità di contrastarli grazie a un sistema immunitario efficiente, si avvia una ricerca di collaborazione e integrazione. Con il loro approccio olistico e l'attenzione alla capacità di auto-guarigione di ogni persona, le terapie complementari e la medicina antroposofica possono contribuire attivamente in questo ambito.

Studi sono stati condotti per valutare l'efficacia dei trattamenti antroposofici in infezioni acute. Ad es. citiamo: L'International Integrative Primary Care Outcomes Study (IIPCOS¹⁰) sulla medicina

⁷ Pharmacopoea Helvetica - 11a edizione, Supplemento 11.1, 2013

The Anthroposophic Pharmacists IAAP: Anthroposophic Pharmaceutical Codex APC –Second edition 11.2007

⁸ G.Kienle, H.Kiene, H.Albonico - Anthroposophic medicine – Schattauer

P.Heusser – Anthroposophic Medizin und Wissenschaft – Schattauer (2016)

⁹ S.Baccetti, M.Di Stefano, E.Rossi – Le medicine complementari per il paziente oncologico . Sulla medicina antroposofica v. capitolo di E.Portalupi (2015)

¹⁰ H.J.Hamre, M.Fischer, M.Heger, D.Riley, M.Haidvogel, E.Baars, E.Bristol, M.Evans, R.Schwarz, H.Kiene - Anthroposophische vs. konventionelle Therapie bei akuten Ohr- und Atemwegsinfekten: eine prospektive Outcome-Studie - WIENER KLINISCHE WOCHENSCHRIFT (2005)

antroposofica è stato condotto in quattro nazioni europee e negli Stati Uniti ed ha comparato pazienti trattati da medici antroposofici o convenzionali per infezioni acute respiratorie o dell'orecchio. Comparato con la terapia convenzionale, il trattamento antroposofico è stato associato ad un minore uso di antibiotici ed antipiretici, ottenendo una guarigione più veloce e minori reazioni avverse.

4) Effetti avversi

In medicina antroposofica si applicano gli stessi principi, in termini di sicurezza, riconosciuti validi per i medicinali in generale. La lunga esperienza d'uso dimostra che i medicinali antroposofici hanno un elevato profilo di sicurezza. La frequenza di reazioni avverse è molto bassa e reazioni avverse gravi sono riportate molto raramente indipendentemente dalla via di somministrazione. I rischi derivati da medicinali antroposofici altamente diluiti sono minimi poiché la concentrazione di principi attivi è generalmente bassa e la maggior parte delle sostanze utilizzate come materiale di partenza hanno una bassa tossicità intrinseca. Tuttavia, la sicurezza deve essere costantemente assicurata ad esempio monitorando il contenuto di sostanze potenzialmente tossiche. I medicinali antroposofici in Italia sono monitorati attraverso il sistema di fitosorveglianza dell'Istituto Superiore di Sanità.

Per valutare il profilo di sicurezza e le reazioni avverse possono essere considerati grandi studi trasversali e longitudinali, studi clinici e segnalazioni di reazioni avverse in casi singoli.

Di seguito riportiamo i risultati di alcuni lavori condotti con lo scopo specifico di raccogliere dati sulla sicurezza dei medicinali omeopatici e antroposofici.

Jong MC, Jong MU, Baars EW: Adverse drug reactions to anthroposophic and homeopathic solutions for injection: a systematic evaluation of German pharmacovigilance databases. Pharmacoepidemiology and Drug Safety 2012.

Lo studio sistematico ha dimostrato che il tasso di reazioni avverse associato alle soluzioni iniettabili antroposofiche e omeopatiche è molto basso. La maggior parte delle reazioni avverse riguardava reazioni locali. Questi risultati suggeriscono un profilo di rischio basso per le soluzioni iniettabili applicate nella terapia antroposofica e omeopatica. Il tasso complessivo di reazioni avverse associato alle soluzioni iniettabili è inferiore a 4 per 1 milione di fiale vendute, e quindi classificato come molto raro. Questo è il primo studio che abbia fornito una valutazione sistematica della sicurezza delle soluzioni iniettabili antroposofiche e omeopatiche da database di farmacovigilanza. I nostri risultati suggeriscono che questi medicinali hanno un profilo di rischio basso. Ciò include medicinali complessi e medicinali non altamente diluiti. Questi risultati forniscono dati affidabili per calcolare il rapporto rischio/beneficio per quanto riguarda i dosaggi delle soluzioni iniettabili di medicinali antroposofici e omeopatici.

M. Süsskind, P. A. Thürmann, C. Lüke, E. Jeschke, M. Tabali, H. Matthes, and T. Ostermann: Adverse Drug Reactions in a Complementary Medicine Hospital: A Prospective, Intensified Surveillance Study Evid. Based Complement. Alternat. Med. 2012.

Nonostante lo scetticismo nei confronti di CAM e medicinali antroposofici i dati dimostrano che è possibile il monitoraggio delle reazioni avverse e che si può presumere un profilo di sicurezza ragionevole per quanto riguarda i medicinali antroposofici. Reazioni avverse ai medicinali associati a farmaci allopatrici rilevati nel nostro studio erano compatibili per quanto riguarda incidenza e natura con i dati pubblicati, il che sottolinea la completezza del sondaggio esplorativo. In sunto, i risultati indicano che le reazioni avverse causate da medicinali antroposofici si verificano raramente e provocano principalmente sintomi lievi o moderati.

*Megan L. Steele, Jan Axtner, Antje Happe, Matthias Kröz, Harald Matthes, and Friedemann Schad: Adverse Drug Reactions and Expected Effects to Therapy with Subcutaneous Mistletoe Extracts (*Viscum album* L.) in Cancer Patients Evid. Based Complement. Alternat. Med. 2014; 2014.*

I risultati di questo studio indicano che la terapia con il vischio è sicura. Le reazioni avverse sono state principalmente lievi o di modesta intensità e sembrano essere collegate al dosaggio e motivate dall'attività farmacologica immunostimolante del vischio stesso.

Milano, 21 Aprile 2017